

lora anche all'Adriatico si darà qualche cosa; noi deputati adriatici abbiamo ritirato il nostro ordine del giorno e il relativo emendamento in proposito, attendendo fiduciosi il mantenimento delle promesse governative.

Ad illustrazione però dell'interesse nazionale che noi sosteniamo, debbono i colleghi permettermi di confermare le mie cifre in favore di una linea Brindisi-Bengasi e di rettificare le cifre, che l'onorevole ministro ha voluto leggere nel suo documento.

Siccome qualche volta ogni uomo può avere delle assenze mentali, anche se gode la fiducia del paese, tanto da essere nominato deputato, così poteva darsi che io non sapessi leggere gli orari ferroviari d'Italia, ed ho perciò pregato un egregio collega, che è un valente ingegnere, l'onorevole Nava, di farmi il calcolo delle distanze ferroviarie Bologna-Brindisi e Bologna-Siracusa.

Ora in seguito a tale verifica e pure accettando le ore di percorso marittimo indicate dal ministro, accettando persino le rettifiche dell'onorevole deputato di Siracusa Francica-Nava, riguardo alla distanza Brindisi-Bengasi, resta integra la mia conclusione di una diecina d'ore di vantaggio nella linea Bologna-Brindisi-Bengasi, in confronto della Bologna-Siracusa-Bengasi.

Queste cifre, ripeto, sono date da un collega ingegnere che ha studiato e verificato gli orari ferroviari, ed io, che sono stato allievo dell'onorevole ministro in una materia più astrusa dell'aritmetica elementare, sono lieto di poter riconfermare il dato che indicai alla Camera nel mio discorso e dichiarare invece erroneo il dato di tre ore a cui ridusse tale vantaggio il ministro col proposito di confutare le mie conclusioni.

In ogni modo, anche se fossero soltanto tre ore, ragioni di giustizia distributiva e di convenienza richiederebbero che si desse una linea celere all'Adriatico per la Cirenaica.

Ciononostante, dopo le dichiarazioni fatte ieri dal Governo, visto che noi non abbiamo alcuna ragione di togliere una linea da Siracusa a Bengasi, i deputati adriatici ritirano il loro ordine del giorno, attendendo fiduciosi che le promesse fatte dal Governo sieno mantenute.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Cutrufelli, Fulci, Faranda, Colonna di Cesarò, Pipitone, Turco, Albanese, Camagna, De Felice, Auteri-Berretta, Milana, hanno presentato il seguente emendamento:

*Nella linea 4<sup>a</sup>: Siracusa-Bengasi e ritorno, sostituire: Messina-Catania-Siracusa-Bengasi e ritorno.*

L'onorevole Cutrufelli ha facoltà di svolgerlo.

CUTRUFELLI. Ritorno su quello che ho detto un momento fa, e chiedo al Governo provvedimenti di giustizia.

Come ho detto, vi sono due linee che pongono in comunicazione diretta Siracusa con la Libia. Per una di esse il Governo ha concesso il prolungamento fino a Catania, e negandolo a Messina ha detto le ragioni per le quali non poteva concedere due scali.

Mi auguro ora che il Governo vorrà concedere il prolungamento di questa linea a Messina. Così, dando eguale trattamento alle due città, rientrerebbe nell'orbita della giustizia.

PRESIDENTE. Gli onorevoli De Felice, Milana, Auteri-Berretta, Di Stefano, Rizza, Modica, Grassi-Voces, Aprile, D'Alì, Di Lorenzo, Pecoraro, Trapanese, Gaetano Mosca, Pantano, Romeo, Francica-Nava, Amato, Testasecca, Colajanni, Faranda, hanno presentato il seguente emendamento:

*« Nella linea 4<sup>a</sup>: Siracusa-Bengasi e ritorno, aggiungere: con prolungamento a Catania ».*

L'onorevole De Felice ha facoltà di svolgerlo.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Onorevoli colleghi, l'onorevole Foscari sostenendo adesso la sua tesi a favore di una linea Bologna-Bengasi per favorire la regione che egli rappresenta...

FOSCARI. Tre quarti d'Italia non una regione!

DE FELICE-GIUFFRIDA. ....la parte d'Italia alla quale egli degnamente appartiene, diceva: a chi ha due, togliamo uno, per darlo a chi non ha nulla.

Io vorrei associarmi alla proposta fatta dall'onorevole Foscari per dare alla nobilissima regione che egli rappresenta una comunicazione diretta con la Libia, ma mi permetto di rettificare una sua asserzione, che può essere anche una inesattezza, tanto più grave in quanto che mi pare che egli sia un egregio ufficiale di marina, per cui debbo ritenere che egli conosca, più di quello che non possa conoscere io, la geografia dei luoghi che siamo andati ad occupare.

Chi ha uno, e questo uno è Tripoli, non può essere considerato che abbia due, se l'altro approdo è Bengasi, che l'onorevole Foscari non può ignorare che è tanto di-